

# “Vado da Francesco”, appunti di spiritualità

Padre Enzo Fortunato risponde in qualità di autore del libro alle domande di Giovanni Paciullo, rettore della Stranieri

di SANDRO ALLEGRINI

Perugia

«**R**enzi? Un carrarmato», parola di padre Enzo Fortunato, direttore della Sala stampa del Sacro convento di Assisi. «Il capo del governo è una persona pragmatica, decisionista. Ci siamo confrontati per 32 minuti. Tra noi c'è stata un'intesa immediata. Anche perché è venuto in Assisi non per parlare alla piazza, ma alla nazione».

Questa l'opinione espressa dal seguace di Francesco più “mediatico”, venuto alla sala Goldoniana della Stranieri per presentare, in forma d'intervista, il suo libro “Vado da Francesco”, stimolato dalle doman-

de del magnifico rettore Giovanni Paciullo. Presente un pubblico attento e numeroso, con l'assessore alla cultura del Comune di Perugia, Teresa Severini, padre Nicolae Dragutan del patriarcato di Mosca (in chiave di dialogo interreligioso), la vice prefetto, Tiziana Tombesi, Sonia Giugliarelli del Centro sociale, la docente Sabrina Cittadini, Carla Santucci di Nutrition Days, Chiara Radi-De Poi, diverse personalità del mondo culturale cittadino.

Il rettore stimola l'autore sulla parte finale del libro, relativa ad “appunti di spiritualità francescana”, dove si trattano tre punti specifici: creato da custodire, povertà da condividere, pace da sostenere.

«Quale il rapporto tra crescita e

decrecita, come non rilevare la contraddizione tra l'equivoco di uno sviluppo senza fine e un mondo finito?», chiede Paciullo. Qui il francescano anticipa un'enciclica sull'ambiente, documento in fase di lunga elaborazione, che comporta il superamento della visione antropocentrica. Un ambiente che è il riflesso della bontà di Dio e che va pertanto utilizzato, non divorato. Alla luce dei valori espressi nel Cantico, con un approccio rispettoso.

Quanto alla povertà, non basta limitarsi alla denuncia di una situazione, ma occorre volgersi alla progettazione di un percorso. Una scelta che torni a valorizzare il concetto di “lavorare con le proprie mani”, un orientamento creditizio che ricordi il monte frumentario (prestito delle sementi), un'economia solidale, una politica sobria. «E la politica è sobria quando è etica», dice padre Enzo, che insiste anche sul concetto “meno parole e più fatti”, precisando che il discorso vale per i preti, ancor prima che per i politici. Poi la citazione di don Milani “quando ci siamo svegliati, i poveri erano già partiti”.

Infine il discorso sulla pace, ricordando le quattro visite più problematiche: Simon Peres, Arafat, Tarek Aziz, Enrico Berlinguer, coi relativi rischi di strumentalizzazione.

Quindi l'incontro Ravasi-Napolitano, quando il presidente si presentò al cardinale con l'animo di “per-



Il rettore Giovanni Paciullo, l'assessore Teresa Severini e Padre Fortunato

sona non credente in ricerca”.

Infine, le notizie sulle nuove tecnologie al servizio del francescanesimo. Qui padre Fortunato parla di “pellegrini digitali” e cita tre vittorie: la sala stampa, la rivista, il sito.

San Francesco ha spaccato il web, se è vero che nel mese di agosto sono stati ben 9 milioni gli utenti che si sono affacciati alla webcam sulla tomba del santo. «C'era, tra i confratelli, chi nutriva dubbi sulla desacralizzazione del luogo - ricorda padre Enzo - ma occorre sottolineare che il francescanesimo è nato per comunicare. La scelta dell'affresco come “Biblia pauperum” lo conferma. Bisogna ascoltare non le parole della sagrestia, ma quelle della gente».

Ecco spiegato, in sintesi, l'insegnamento di Francesco, trasferito sulla piattaforma digitale.

**MAGIONE**

## Canti e ballate nella chiesa di Montecolognola

MAGIONE - La chiesa di Montecolognola ospiterà domenica alle 17,30 il terzo ed ultimo concerto della rassegna di musica antica Medioevale e Rinascimentale con l'ensemble “Orientis Partibus” di Assisi.

Il gruppo si esibisce da anni con successo per importanti associazioni concertistiche e partecipa alle maggiori rassegne europee di musica antica.

La sua discografia testimonia la qualità delle godibili esecuzioni dell'ensemble, che vanno dalle affascinanti “danze e ballate monodiche del '300 italiano” agli originali “canti tra il sacro e il profano dei clerici vagantes”; dalle atmosfere mistiche di “suoni e voci di un pellegrinaggio medioevale”, alle poetiche “ballate e madrigali dell'Ars Nova Italiana”, che decantano l'amore e il desiderio, fino alla spiritualità dei “canti delle Lodi francescane” alle delicate “composizioni liturgiche e paraliturgiche del tardo medioevo”. La rassegna è organizzata dalla parrocchia di Montecolognola e dal Circolo Anspi “Porta Nuova”, con il patrocinio del Comune di Magione.

**LA RASSEGNA**

## “Assisi: Pax Mundi”, quattro giorni di melodie e fratellanza con i cori sacri francescani

ASSISI - Tutto pronto per la prima edizione della rassegna internazionale di musica sacra francescana “Assisi: pax mundi”, che si terrà dal 16 al 19 ottobre ad Assisi. L'evento, promosso dalle Famiglie Francescane, in collaborazione con la Cappella Musicale della Basilica di San Francesco, verrà presentato domani alle 11,30, nella sala stampa del Sacro Convento di Assisi. Interverranno tra gli altri: padre Giuseppe Magrino, Ordine dei frati minori (Ofm) conventuali, padre Antonio Maria Tofanelli, Ordine dei frati minori cappuccini, padre Maurizio Verde, Ofm, e il Maestro Alberto Battisti. La manifestazione non è competitiva e vi parteciperanno circa 400 coristi, per una quattro giorni di musica, fraternità e dialogo.

# Il Quintetto Papageno, tra musica e progetti sociali

Luca Franceschelli, musicista perugino, insieme al suo gruppo ha inciso un cd di rarissima esecuzione

di STEFANO RAGNI

PERUGIA - Se date un'occhiata anche frettolosa alla vetrina di un'edicola non potrà sfuggirvi, in copertina di una rivista patinata, il volto noto di un giovane musicista perugino, Luca Franceschelli. La foto lo ritrae accanto a un piccolo gruppo di altri giovani musicisti che compongono il Quintetto Papageno. È la testata di un noto mensile di informazione musicale, Amadeus, che acclude, accanto alle pagine su festival, report, dischi, libri, partiture, ritratti di artisti, commemorazioni e rievocazioni, anche un compact di recente produzione. Oltre naturalmente a una lunga e articolata intervista coi cinque giovani protagonisti dell'incisione, il flautista Mattia Petrilli, l'oboista Nicolas Cock-Vassiliou, il clarinetista Dario Mariño Varela, il cornista Giuseppe Russo. Luca Franceschelli suona il fagotto dall'età di 8 anni, favorito nelle sue scelte educative dal padre oboista, Andrea, creatore della programmazione musicale del festival di Corciano e del relativo concorso internazionale di composizione per banda.

Diplomatosi alla Scuola di Musica di Fiesole appena diciottenne, Luca si è immerso subito nel mondo delle grandi orchestre giovanili,

Il musicista perugino Luca Franceschelli



guadagnandosi ambiti posti di leggio nella Filarmonica Toscanini di Parma, diretta dal compianto Lorin Maazel. Nel 2004 Claudio Abbado lo ha chiamato nei ranghi della sua Orchestra Mozart, ed è qui, nei ruoli cameristici che il grande artista milanese assegnava ai suoi giovani collaboratori, che è nata la scintilla di formare un quintetto a fiati, complesso quanto mai prezioso. Nel 2007, dopo vari assestamenti e avvicendamenti di componenti, la fusione con due strumentisti provenienti da un'altra orchestra di Abbado, la Mahler Jugendorchester ha dato vita all'attuale volto del quintetto che prende il nome da un popolare personaggio del teatro mozartiano. Di qui la incisione di un cd che contiene musiche di rarissima esecuzione, da

Taffanel a Respighi, al capolavoro del genere, il quintetto di Carl Nielsen. Dichiarò Franceschelli: «Mettendoci insieme abbiamo raccolto la sfida di dar vita a un complesso che non ha la vita facile, sia per la esiguità del repertorio, che per la difficoltà di trovare istituzioni che abbiamo il coraggio di offrire al proprio pubblico una proposta fuori dagli schemi tradizionali. Ciò non toglie che noi abbiamo tanta voglia di continuare sulla nostra strada. Dopo questa incisione, registreremo l'opera per quintetto di Danzi, poi ci indirizzeremo su un filone di musica “eretica” latino-americana. Questo senza trascurare l'impegno fortemente etico sotto la cui stella siamo nati. Partecipiamo a un progetto sociale legato a Lampedusa, e mantenia-

mo uno stretto contatto coi campi profughi di Ramallah, destinatari di tanti nostri concerti».

Questo senza trascurare le proprie carriere professionali che vedono Luca chiamato da tante orchestre, da Berna e Lucerna, Budapest e Parigi.

Premio Luigi Castelli del 2005, nel 2009 Luca è stato destinatario del premio Leandro Roscini che gli assicurò anche un concerto per gli Amici della Musica di Perugia.

## Tarpani in mostra a Castiglione del Lago: sabato “performance” dal vivo dell'artista

CASTIGLIONE DEL LAGO - A Palazzo della Corgna di Castiglione del Lago la mostra di pittura delle opere di Raffaele Tarpani raggiungerà il suo apice sabato con una “performance” del maestro. Per l'intera giornata, dalle 10 alle 19, Tarpani sarà infatti presente presso i locali del prestigioso palazzo e realizzerà un'opera “dal vivo”.

Per il pubblico dei collezionisti di arte e degli appassionati, ma anche semplicemente per i curiosi o i visitatori, sarà un'occasione rara per vedere all'opera questo artista umbro che ha superato i cinquanta anni di carriera, tutti contraddistinti da opere con una figurazione del tutto originale e con una caratterizzazione del tratto, dei materiali e dei colori che lo rende inconfondibile e peculiare. Tarpani, pur rendendo essenziale la figura umana o il paesaggio, sa fonderli in un cromatismo romantico ed evocativo, che riesce a coglierne in profondità lo “spirito” e a trasmetterlo all'osservatore. In mostra, fino a domenica, sono esposti una trentina di lavori dell'ultimo periodo, oltre ad alcuni dei dipinti più rappresentati del percorso pittorico di Tarpani.